

CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

Archeologia e religione

Lunedì 20 la presentazione del Calendario Massolini 2022



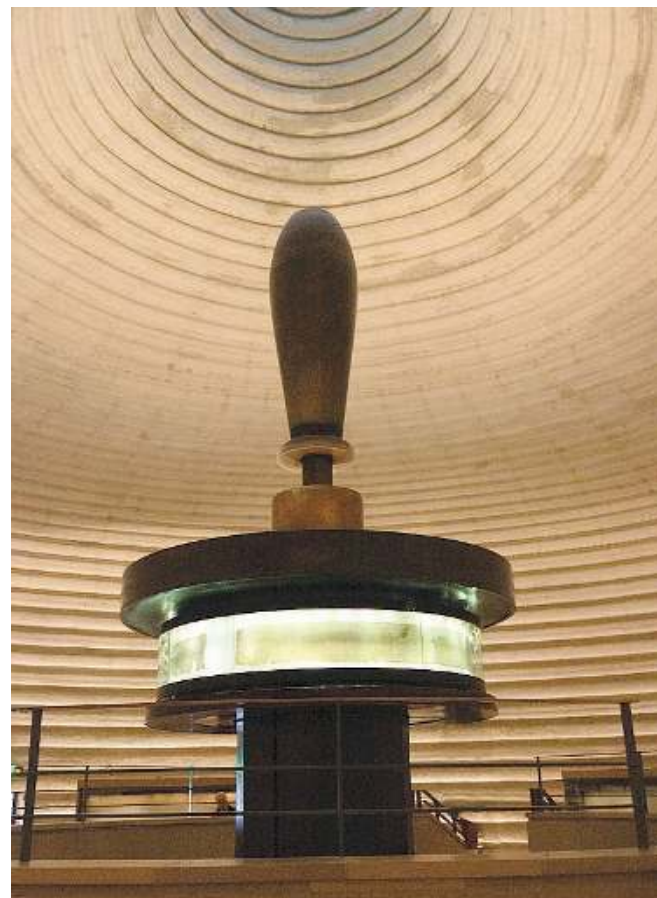
Il relatore. Marcello Fidanziro con reperti degli scavi nelle grotte di Qumran



Nel deserto di Giuda. Archeologi al lavoro nelle grotte; a sin. il prof. Fidanziro



Sulle rive del Mar Morto. Le grotte nella falesia di Qumran



A Gerusalemme. Il rotolo di Isaia come oggi è esposto nel Museo del libro

«Il fenomeno Qumran, un misto di passione per le radici e le scoperte»

Marcello Fidanziro anticipa l'intervento a Brescia sulla storia del ritrovamento dei rotoli nel Deserto di Giuda

Claudio Baroni

■ «Qumran si trova in mezzo ad un paesaggio mozzafiato, nel roccioso Deserto di Giuda, vicino al Mar Morto. Le rovine sono modeste, ma l'importanza principale del sito non sta in queste, quanto in undici grotte, dove sono stati ritrovati i "rotoli di Qumran": così scrive padre Gregor Geiger, docente dello Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. Sono passati 75 anni da quando, nella primavera del 1947, secondo un racconto più leggendario che reale, un pastorello beduino, alla ricerca di una capretta dispersa, gettò un sasso in una grotta e rimase stupito nel sentire il rumore d'un vaso di terracotta che si rompeva. Così, nascosti in giare, vennero alla luce antichi rotoli, testi biblici che hanno segnato la storia dell'archeologia, e non solo.

Alla scoperta dei manoscritti del Deserto di Giuda è dedicato il Calendario Massolini che sarà

presentato lunedì 20 dicembre, alle 18, nel Salone dell'oratorio di Santa Maria in Silva (in via Sardegna, a Brescia). Racconta l'incredibile storia di quei manoscritti oggi in gran parte custoditi al Museo del libro di Gerusalemme: le trattative tra beduini, antiquari e studiosi, le ricerche appassionate, ma anche le fantasiose ipotesi di complotti e intrighi che da questi hanno preso spunto. Accanto al prof. Flavio Dalla Vecchia, docente di storia e letteratura ebraica all'Università Cattolica, la presentazione è affidata al prof. Marcello Fidanziro, docente dell'Università teologica di Lugano e Direttore della pubblicazione degli scavi alle grotte. Essenziale il suo ruolo, che spiega così: «Fin dall'inizio della scoperta la domanda è: da dove vengono questi manoscritti? E siccome i manoscritti non raccontano la loro storia, la risposta può venire solo dallo studio della cultura materiale, l'archeo-

logia, per cercare di dire quando, perché e da chi sono stati raccolti».

Prof. Fidanziro, perché tanto fascino e tanto mistero attorno quei rotoli?

Prima della scoperta di Qumran, la Bibbia più antica in nostro possesso era un codice dell'inizio dell'XI secolo. Subito dopo la Seconda guerra mondiale, in un tempo turbolento per il Medio Oriente, i rotoli scoperti a Qumran permettono di entrare in contatto con testi biblici che risalgono al III secolo avanti Cristo e che costituiscono un patrimonio presente ai tempi di Gesù. Tutto questo accende interesse e curiosità in

Quei manoscritti ci hanno mostrato la Bibbia nell'ultimo passaggio della sua formazione

tante persone e in diverse parti del mondo. Questi testi ci sono arrivati a volte in modo frammentario e la loro ricostruzione ha preso molto tempo, dunque all'interesse per i rotoli si è abbinata l'attesa per conoscerne i contenuti. Tutto questo ha creato un vero e proprio fenomeno, il fenomeno Qumran, un misto di passione per le radici e le scoperte. Credo che la frase più bella su tutto ciò l'abbia detta il primo responsabile degli scavi a Qumran, il domenicano Roland de Vaux: «Quelli che tante volte hanno piantato la loro tenda ai piedi delle grotte o vicino alle rovine dell'insediamento conserveranno la nostalgia di questo

paesaggio dalla grandezza austera in cui il passato si è ricomposto, pezzo dopo pezzo, sotto le loro mani e gli è ridiventato presente.

Ma cosa ci hanno rivelato i manoscritti?

Innanzitutto ci mostrano la Bibbia nell'ultimo passaggio della sua formazione. È straordinariamente importante conoscere testi e dinamiche con i quali la Bibbia si è formata per leggerla in maniera più coerente con la natura del testo che ci è stato trasmesso. Abbiamo poi una grande quantità di letteratura del periodo di Gesù, che ci offre la possibilità di comprendere il giudaismo del suo tempo. Per chi ha interesse religioso e storico, la comparazione dei testi è il modo migliore per conoscere la specificità del Cristianesimo in relazione al suo contesto giudaico.

Quante sorprese ci riservano ancora i rotoli del Mar Morto?

Piccole nuove scoperte vengono fatte di continuo. Le ultime risalgono alla primavera di quest'anno e riguardano frammenti del testo biblico dei profeti minori. Il contributo maggiore viene tuttavia dal fatto che questo patrimonio chiede di essere studiato e compreso. In un primo momento si dovevano compiere studi per leggere questi testi, ora possiamo valutare in modo più adeguato i contenuti e da qui arrivano e continueranno ad arrivare le maggiori sorprese. //

12 MESI... PER ANNI

Un appuntamento ormai immancabile IL CAMMINO NELLA CULLA DELLA CIVILTÀ

Claudio Baroni · c.baroni@giornaledibrescia.it

Un cammino nella culla della nostra civiltà: è l'itinerario del Calendario Massolini. L'impresa è iniziata nel 1989 e sanciva l'alleanza tra l'imprenditore bresciano Giovan Battista Massolini e l'archeologo francescano p. Michele Piccirillo, uniti in molti progetti di ricerca storica e archeologica tra Israele e Giordania. Prematuramente scomparsi entrambi, il testimone è stato raccolto dall'Associazione culturale G. B. Massolini in collaborazione con lo Studium Biblicum Franciscanum di Gerusalemme. Il calendario è l'appuntamento immancabile. Il tragitto è iniziato con i

Tutto è nato dall'alleanza tra l'imprenditore bresciano e padre Piccirillo

mosaici ellenistici di Giordania ed ha percorso tutto il Vicino Oriente. Con attenzione all'attualità: con la Siria alla vigilia della guerra civile, con i Copti d'Egitto perseguitati, l'anno scorso con le Basiliche costantiniane in omaggio ai grandi lavori di restauro del Santo Sepolcro e alla Natività di Betlemme. Due anni fa, per l'edizione dedicata a Cipro, annunciò tra i primi il viaggio apostolico che Papa Francesco ha appena concluso. Quest'anno il calendario è dedicato ai manoscritti del deserto di Giuda, nella ricorrenza dei 75 anni del rinvenimento dei Rotoli del Mar Morto, a Qumran. La rinnovata veste grafica, disegnata da Alessandro Chiarini, nella parte iconografica curata da Virginio Gilberti riporta anche foto esclusive di Giorgio Skory. I testi sono di Marcello Fidanziro, dei docenti Gregor Geiger e Alessandro Cavicchia dello Studium biblicum, di Dalla Vecchia e di Giampietro Rigosa.